

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE 2005 – 2007

**SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI
DOMESTICI**

PREMESSA

Gli infortuni domestici, rispetto all'infortunio sul lavoro ed agli incidenti stradali, non appaiono ancora "definiti" giuridicamente in modo univoco, tuttavia la relazione sullo stato sanitario del paese gli ascrive tra le cause evitabili ed in particolare rappresentano la quinta causa di morte evitabile.

Secondo i dati ISTAT in Italia si evidenziano circa 3.500.000 infortuni all'anno con un incremento nell'ultimo decennio pari al 20%: la più frequente modalità di incidente, è la caduta (con percentuali dal 40 al 45%), seguita da urti (in media 17%) e tagli (in media 16%). Queste tre meccaniche complessivamente comprendono circa l'80% delle modalità di accadimento degli incidenti.

Rispetto all'età, come evidenziato dall'Archivio SDO della Direzione Generale del Diritto alla Salute della Regione Toscana, le fasce più colpite sono i bambini e gli anziani che rappresentano le categorie socialmente più deboli e meno tutelate.

Sono comunque le donne i soggetti più colpiti, infatti le statistiche internazionali riferiscono che oltre il 50% degli infortuni che le interessano avviene tra le mura domestiche.

Occorre notare a riguardo che le nostre abitazioni assomigliano sempre di più ad un vero e proprio luogo di lavoro, anche per l'introduzione di forme di lavoro domiciliari o di tele lavoro.

Infine si rileva come la presenza di macchinari ed impianti sempre più sofisticati (e quindi con la necessità di una puntuale e costante opera di manutenzione) ma anche fattori quali lo stress o lo stesso disagio sociale (come le dipendenze) aumentino considerevolmente il rischio di infortunio anche grave.

Tra le cause principali degli infortuni in ambito domestico si evidenzia:

- inadeguata cultura della prevenzione e sicurezza;
- scarsa conoscenza o inosservanza delle norme di igiene e di sicurezza;
- presenza di impianti ed apparecchi pericolosi;
- presenza di oggetti e sostanze pericolose.

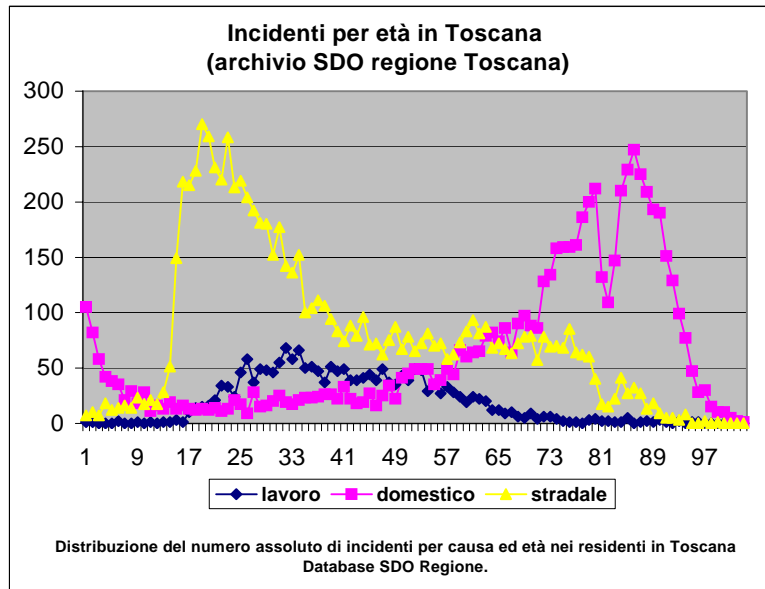
E' da rilevare che gli infortuni causati dagli impianti presenti in ambito domestico rappresentano una quota minore rispetto al totale ma spesso causano conseguenze gravissime.

L'ampiezza del fenomeno ci rende consapevoli che le mura domestiche possono rappresentare un ambito sicuro a condizione però che sia rispettato un corretto utilizzo degli spazi, degli oggetti, delle sostanze ed una corretta installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti.

In questo contesto appare doveroso il richiamo sull'applicazione puntuale della legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti, provvedimento tra i più severi in Europa ma anche quello meno applicato nella realtà del nostro paese.

La 3^a Conferenza interministeriale ha portato molti Paesi europei a sottoscrivere un impegno per contrastare gli effetti sulla salute correlati all'esposizione agli inquinanti ambientali, compresi gli inquinanti indoor (occorre rilevare che il 90% del tempo viene trascorso in ambienti interni).

Alcune patologie infatti sono associate o attribuite alla permanenza in edifici e sono quindi definite "malattie associate agli edifici" (es. Radon).



Tra gli obiettivi strategici, con specifico riferimento ai Piani integrati di salute previsti dal Piano sanitario regionale 2005-2007:

- conoscenza condizioni abitative e stili di vita della popolazione;
- promozione di iniziative di prevenzione in base alla “domanda prevalente”;
- indagine sul miglioramento del contesto ambientale (riduzione inquinanti domestici);
- maggiore attenzione verso i soggetti deboli;
- incentivazioni ed obbligo alla costruzione e ristrutturazione di edifici ed ambienti sani e sicuri,
- tutela del consumatore ed incentivazione alla produzione ed al consumo di prodotti e sostanze sane e sicure.

Nell’ambito di una strategia di prevenzione collettiva a più ampio raggio, occorre prevedere una concertazione di azioni nelle quali si integrino le competenze igienico sanitarie con quelle dell’architettura, dell’ingegneria, delle scienze gestionali e sociali ma anche della formazione e della comunicazione.

L’obiettivo del sistema sanitario regionale è quindi aumentare e migliorare la competenza delle persone a tutelare la propria vita e salute e quella dei loro cari soprattutto con interventi di educazione

nelle scuole e nelle comunità locali, oltre a promuovere efficaci interventi di prevenzione concertati a livello locale fra i diversi soggetti responsabili della gestione e governo del territorio, con la società civile e le istanze organizzate.

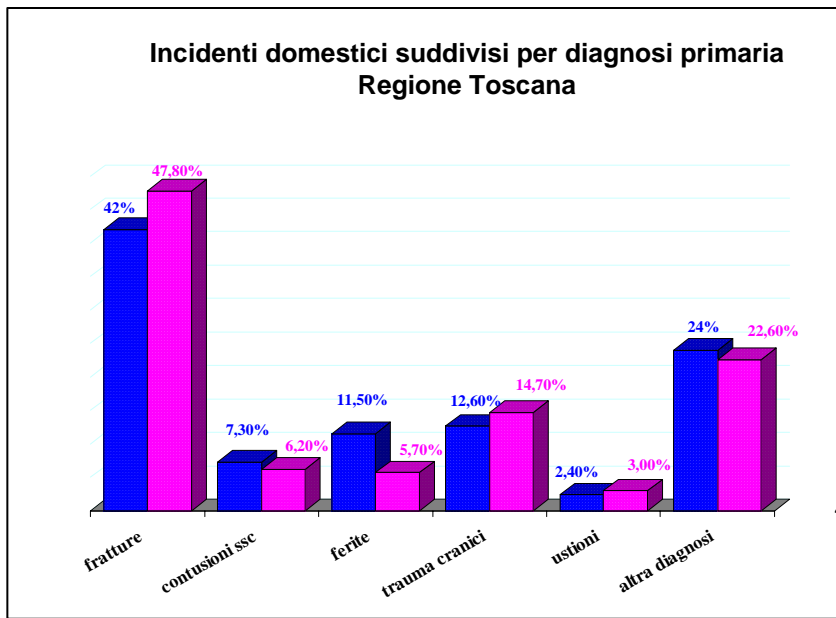
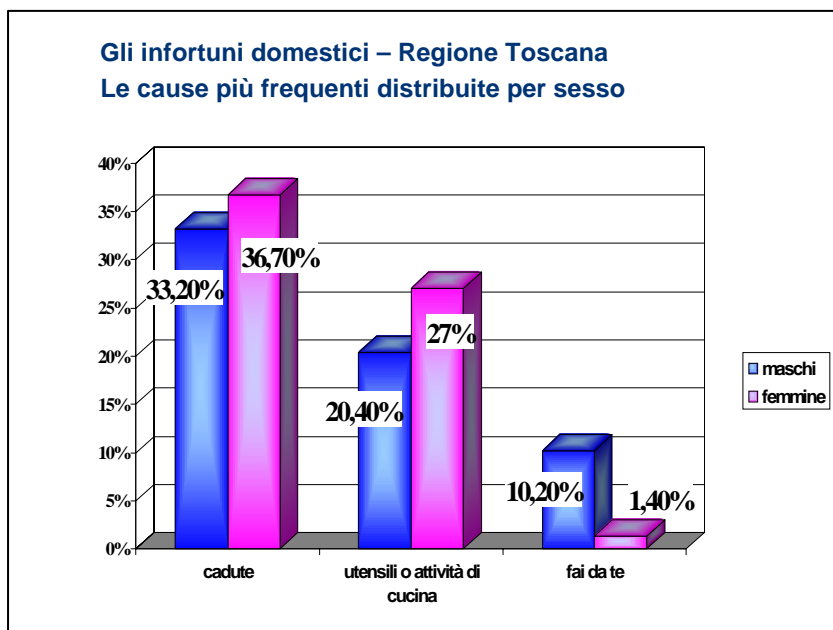
In questo contesto le Regioni possono svolgere un ruolo fondamentale in considerazione delle ampie competenze ad esse attribuite con la riforma del Titolo V della Costituzione, in materia di formazione e di tutela della salute.

Occorre però una forte integrazione per promuovere i messaggi preventivi: prima di tutto tra i Ministeri competenti, gli Istituti centrali (INAIL, ISPESL, ISS, ecc.), le Associazioni pubbliche e le forze sociali.

E’ necessario poi un forte coordinamento attraverso le articolazioni dei comitati interistituzionali, integrate con le componenti più vicine alla problematica “domestica” quali le associazioni delle casalinghe, dei consumatori e le associazioni di categoria.

Affinché il cittadino/utente non debba più concepire la sicurezza come un semplice adempimento legislativo ma come valore intrinseco della vita stessa vi è la necessità primaria di informazione e di educazione alla salute.

E’ importante prevedere programmi formativi ed informativi in relazione agli



infortuni in ambienti domestici ed in particolare percorsi di facilitazione culturale verso l'adozione di corretti stili di vita improntati sulla percezione e valutazione delle fonti di rischio e dei relativi accorgimenti finalizzati alla diminuzione o riduzione di tali fattori di rischio.

L'obiettivo è quindi quello di contribuire ad una crescita della cultura (e del diritto) della sicurezza a partire dalla propria abitazione affinché i concetti di vivibilità, fruibilità e tutela della salute possano essere estesi a qualsiasi altro ambito.

Concetti questi che devono diventare patrimonio culturale delle Associazioni ma anche dei professionisti, valorizzando il ruolo degli Ordini e Collegi professionali, della Scuola e dell'Università.

Questo passaggio esige anche un riorientamento delle stesse attività di prevenzione delle Aziende USL della Regione Toscana, all'interno delle quali devono essere potenziate le funzioni di informazione, comunicazione ed educazione già sperimentate tramite la rete degli sportelli unici ed il numero verde.

Rientrano in questo ambito anche le collaborazioni e le sinergie, sia in fase progettuale che operativa, con gli Enti Locali, con le istanze organizzate della società e con il mondo scientifico. A tale proposito i comitati permanenti regionali per l'educazione alla salute costituiscono lo sbocco ideale per sviluppare e concordare processi educativi per la promozione della salute.

Di seguito vengono riportati i principali progetti inerenti nel programma di prevenzione 2005-2007.

1. PROGETTO DI RICERCA ANALISI DEL RISCHIO DI INFORTUNI E PREVENZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEGLI INCIDENTI IN AMBIENTE DOMESTICO

L'obiettivo generale del progetto è la definizione e verifica sperimentale, effettuata attraverso l'attività di ricerca applicata e *case studies*, di un insieme di sistemi e metodologie innovativi per la riduzione del rischio di infortuni domestici, e per lo studio dei fattori di rischio e dei costi causati da un infortunio.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'implementazione di attività di studio e di sperimentazione mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Analisi degli infortuni domestici nella popolazione dal punto di vista dell'ingegneria dei fattori umani, attraverso.
- Studio sperimentale, attraverso simulazioni da realizzarsi presso il Laboratorio-Casa domotica di Peccioli, delle situazioni che ricorrono con maggiore frequenza nell'epidemiologia degli infortuni domestici.
- Valutazione sperimentale dell'efficacia di sistemi e dispositivi ad alto contenuto tecnologico nella prevenzione degli infortuni, e per l'intervento precoce di soccorso in caso di incidente.
- Definizione di linee guida per la sicurezza del "sistema casa" e per la progettazione di ambienti domestici correlate con il Progetto regionale "Casa sicura".
- Definizione, secondo l'approccio dell'Ingegneria dei Fattori Umani, di una nuova scala per la valutazione della Qualità di Vita dei cittadini relativamente alla propria vita in ambiente domestico.
- Definizione di una metodologia per la valutazione del costo sociale associato al fenomeno degli infortuni domestici e studio dei possibili interventi in campo assicurativo.
- Definizione di una metodologia per la analisi e la valutazione del rischio domestico in campo assicurativo.

Il progetto si pone in una prospettiva fortemente interdisciplinare, in cui si integrano le competenze ed i punti di vista di medici (epidemiologi), bioingegneri (biomeccanici e ingegneri dei fattori

umani) ed esperti di ergonomia, ed è mirato a favorire – nel suo specifico ambito di intervento - un importante ed auspicabile legame fra l'innovazione tecnologica e la qualità della vita, coniugando quanto più possibile il modello di sviluppo toscano (fortemente orientato alla qualità della vita e della fruibilità delle risorse culturali-territoriali) con lo sviluppo tecnologico. In sintesi: tecnologie al servizio della qualità della vita.

I risultati che il progetto intende raggiungere saranno:

- Identificazione di una serie di sistemi ad alta tecnologia (meccatronici, telematici, domotici).
- Concept di possibili innovazioni di prodotto (e di processo) legati al tema di un sistema casa "sicuro".
- Schema di classificazione e descrizione degli infortuni e delle loro conseguenze in termini di impatto sulla qualità della vita post-infortunio.
- Mappa (su campione) degli infortuni domestici in Toscana, e delle loro cause esterne e conseguenze, secondo lo schema di classificazione sviluppato.
- Modellazione biomeccanica di attività di vita quotidiana con particolare focalizzazione sull'ambiente cucina, e di attività di locomozione in ambienti non strutturati.
- Linee guida per la prevenzione del verificarsi di situazioni a maggiore rischio di infortunio.
- Scala per la valutazione della Qualità di Vita dei cittadini relativamente alle ADL in ambiente domestico.
- Linee Guida per la valutazione della natura e della dimensione dei costi associati al fenomeno degli infortuni domestici e per l'eventuale definizione di linee di intervento in campo assicurativo legate alla valutazione del rischio di infortunio in ambiente domestico.

I soggetti coinvolti nella elaborazione del progetto sono la Regione Toscana, l'Azienda USL 5 di Pisa, il Comune di Peccioli e la Scuola Superiore S. Anna dell'Università di Pisa.

Il progetto avrà una durata di due anni con un costo finanziario stimato in €600.000,00 a partire dal 2005.

2. PIANO INTEGRATO "PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI RISCHI DOMESTICI"

La ricerca si configura come un progetto integrato di salute, che coinvolgendo più soggetti istituzionali operanti nel territorio, mira al conseguimento delle maggiori sinergie possibili. Per questo motivo, parteciperanno al progetto la Regione Toscana e le amministrazioni locali (Comune di Firenze), l'Azienda Sanitaria di Firenze (attraverso le diverse articolazioni organizzative preposte, in particolare U.F. Igiene e Sanità Pubblica e U.F. Verifiche Impianti e Macchine del Dipartimento della Prevenzione, Distretto Socio Sanitario 4 e U.O. Educazione alla Salute), l'Università degli Studi di Firenze; in questo ambito è previsto il coinvolgimento delle istituzioni integrate come INAIL, ISPESL, ARS, CSPO, Centro Regionale di Ergonomia, e le associazioni dei consumatori, delle casalinghe, dei pensionati ecc..

La ricerca si propone di focalizzare l'attenzione su due distinti ambiti d'intervento:

- 1) individuazione dei principali fattori di rischio legati a deficienze del sistema edilizio, sia dal punto di vista funzionale che impiantistico, imputabili ad errori di progettazione o esecuzione o a fenomeni di obsolescenza fisica e/o tecnologica
- 2) evidenziazione di stili di vita e di modalità d'uso degli ambienti domestici generatori di rischio per gli utenti.

Il primo - tipicamente tecnico - opera sulla fisicità degli ambienti domestici; il secondo - culturale - è rivolto alla formazione degli utenti.

L'obiettivo è di giungere all'individuazione di possibili e praticabili strategie di intervento - tecniche e informative - volte a ridurre l'incidenza degli infortuni negli ambienti domestici, da utilizzare per eventuali successive campagne di rilevazione e di educazione alla salute in ambiti territoriali più vasti.

Il modello di intervento proposto si sviluppa nelle seguenti cinque fasi:

1. Istruttoria preliminare;
2. Predisposizione degli strumenti d'indagine;
3. Indagine diretta;
4. Fase propositiva;
5. Diffusione dei risultati.

A conclusione della ricerca, allo scopo di disseminare nella maniera più ampia possibile i risultati acquisiti, potranno essere previste, previa verifica di fattibilità, le seguenti iniziative:

1. divulgazione degli esiti della ricerca (pubblicazioni scientifiche e opuscoli informativi) modulati in funzione delle aspettative e degli interessi di diversi destinatari (abitanti, studenti, progettisti, funzionari tecnici degli enti locali, imprese di costruzione, imprese di manutenzione ecc.)
2. attivazione di servizi di consulenza alla popolazione del Comune di Firenze nonché ai tecnici da loro incaricati, relativi agli interventi da realizzare per contrastare i fattori di rischio.
3. realizzazione di iniziative sul territorio quali mostre e convegni per la diffusione di corrette prassi orientate a prevenire gli incidenti domestici.

La durata prevista per l'elaborazione del piano è di 3 anni, e prevede un finanziamento con un costo di €100.000,00 con l'avvio previsto nell'anno 2005. Il progetto verrà esteso a livello regionale, con un progressivo coinvolgimento delle Aree Vaste, tramite i Dipartimenti di Prevenzione, e delle istituzioni competenti per un impegno finanziario stimato in €360.000,00 per gli anni 2006-2007. Pertanto il finanziamento complessivo ammonta a €460.000,00.

3. PROGETTO SPERIMENTALE RELATIVO AD UN PERCORSO INFORMATIVO E FORMATIVO PER GLI UFFICI TECNICI DEGLI ENTI LOCALI SULLA SICUREZZA E CRITERI DI CORRETTA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E CONTROLLI DI IMPIANTI IN AMBITO DOMESTICO

Il Piano Sanitario 2005-2007 della Regione Toscana comprende, tra gli obiettivi specifici, quello della "sicurezza nelle case", ovvero di educazione nelle scuole e nelle comunità locali, finalizzata a migliorare la competenza dei cittadini sulla sicurezza in ambiente domestico, nonché quello della "sicurezza nel tempo libero", ovvero di educazione a comportamenti prudenti e di controllo delle strutture, da perseguire anche attraverso iniziative di educazione e promozione della salute per comportamenti sicuri in campo antinfortunistico.

Con L.R. 4 febbraio 2005 n. 24, la Regione Toscana ha previsto, tra le altre azioni indicate all'art. 1 della stessa legge, la rilevazione dei fattori di rischio e valutazione della sicurezza e della funzionalità degli impianti e degli apparecchi installati. Sono individuati inoltre i compiti del SSR (art. 3), in particolare, la promozione e la realizzazione di azioni di educazione sanitaria e campagne informative e di iniziative rivolte a migliorare e qualificare le attività correlate agli obblighi delle imprese installatrici e di manutenzione degli impianti domestici, promuovendo la collaborazione con altri soggetti pubblici che hanno competenza in materia. Tra le tipologie di interventi, previste dall'art. 6 della L.R. 24/2005, rientrano la realizzazione di percorsi formativi e informativi per il personale degli uffici tecnici degli Enti locali sulla corretta progettazione e realizzazione degli ambienti e degli impianti domestici, effettuati dalle Aziende USL.

Il presente progetto parte dalla convinzione che la sicurezza negli ambienti domestici dipende in modo determinante dalla sicurezza degli impianti, e che la legislazione vigente, in particolare la legge 5 marzo 1990, n. 46 “Norme per la sicurezza degli impianti”, ha previsto specifiche azioni e responsabilità a carico degli Enti locali (Comuni) e che l’efficacia in termini di prevenzione degli infortuni negli ambienti domestici dipende anche dall’effettivo esercizio delle competenze attribuite ai suddetti soggetti.

L’intervento oggetto del presente progetto è pertanto quello di realizzare una guida informativa, rivolta ai Comuni (uffici tecnici) della Regione Toscana, sulla sicurezza domestica e di effettuare una serie di incontri informativi per la diffusione attiva della suddetta guida, allo scopo di favorire la diffusione di una cultura della sicurezza e di sensibilizzare gli uffici comunali rispetto alle competenze ad essi attribuite dalla Legge 46/90 e dal DPR 6 giugno 2001, n. 380, recante il “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

Il progetto avrà una durata di tre anni e si prefigge di ottenere i seguenti obiettivi specifici:

- Realizzazione di una guida informativa sulla legge 46/90 e sul DPR 380/01, con particolare riferimento alla sicurezza degli impianti in ambienti domestici;
- Pubblicazione della guida in circa 30.000 copie;
- Invio della guida a tutte le Province, a tutti i Comuni e alle Aziende USL della Regione Toscana, alle associazioni di categoria (Associazioni Industriali, CNA, Confartigianato, Confesercenti, ANACI, ecc.) e le associazioni dei consumatori;
- Realizzazione di incontri informativi per la diffusione delle guide informative nei comuni;
- Pubblicazione della guida sul sito della Regione Toscana.

Il progetto prevede una ipotesi di piano finanziario di €200.000,00 ripartito sugli anni 2006-2007, prevedendo un progressivo ampliamento e diffusione secondo le esigenze che potranno emergere.

4. PROGETTO PER LO SVILUPPO DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE IN AMBITO DOMESTICO

È fondamentale rilevare che comportamenti non corretti e la non osservanza delle norme di sicurezza espone ai rischi non soltanto gli abitanti della singola unità immobiliare, ma anche fasce più ampie della collettività (si pensi, ad esempio, alle esplosioni provocate da impianti a gas non a regola d’arte).

In entrambi i casi si individuano le attività di educazione sanitaria, le campagne informative e la formazione come strumenti fondamentali per prevenire gli incidenti domestici e limitare l’entità del fenomeno.

In questo contesto il progetto avvia una prima campagna informativa rivolta alla popolazione sulla sicurezza in ambito domestico con riferimento alla sicurezza delle componenti impiantistiche, sulle normative e regolamenti attuativi del settore e, in genere, sull’analisi delle principali fonti di rischio e i relativi accorgimenti o suggerimenti finalizzati alla diminuzione o riduzione di tali fattori di rischio creando delle schede con percorsi indicativi sugli adempimenti che la stessa utenza è tenuta a realizzare.

Ciò si concretizzerà sia con l’utilizzo delle pagine Web del sito istituzionale della Regione Toscana che con la progettazione di una guida informativa riservata all’utenza circa il comportamento da assumere relativamente agli impianti di cui trattasi, anche con la realizzazione di un manifesto dove vengano sintetizzate tutte le informazioni inerenti alla materia in questione da distribuire a tutti i comuni della Toscana insieme all’opuscolo.

Il presente progetto ha lo scopo, inoltre, di facilitare la conoscenza da parte di utenti proprietari o utilizzatori di impianti e tecnici delle ditte di installazione delle principali regole normative e legislative, cercando di trattare i contenuti con semplicità e chiarezza.

Non si tratta di mettere in rete le regole di buona tecnica, che i tecnici delle ditte di installazione devono conoscere anche in dettaglio, ma di evidenziare gli adempimenti, i comportamenti e le regole principali a cui devono attenersi gli utenti e le ditte installatrici o di manutenzione al fine di garantire un elevato standard di sicurezza con contenimento di costi da parte degli utenti, sia in fase di realizzazione che nella successiva vita dell'impianto.

Altro obiettivo generale è quello di fornire informazioni semplici, chiare ed esaustive sulle varie situazioni di pericolo che possono verificarsi nelle abitazioni e che possono essere evitati con semplici accorgimenti e comportamenti.

La pubblicazione della guida è rivolta a tutta la popolazione in modo da informare il cittadino sui rischi presenti tra le mura domestiche, e fornire indicazioni sui comportamenti da adottare per evitarli. Una specifica sezione, con gli approfondimenti trattati da uno specifico progetto, tratterà degli impianti installati negli ambienti domestici, ancor oggi causa di numerosi e gravi incidenti.

Il progetto avrà una durata di un anno con una spesa preventivata in €120.000,00 a partire dal 2005 e prevede una diffusione successiva a livello regionale per un impegno annuo stimato di €100.000,00, e quindi con un costo complessivo nei tre anni 2005-2007 pari a €320.000,00.

5. CAMPAGNA INFORMATIVA E LINEE GUIDA PER LA CORRETTA INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI AD USO RISCALDAMENTO E/O PRODUZIONE DI ACQUA CALDA DI PORTATA TERMICA INFERIORE O UGUALE A 35 KW (30.000 KCAL/H), ALIMENTATI A GAS

Le esigenze di sicurezza degli impianti e degli utenti, insieme a quelle di risparmio energetico e contenimento delle emissioni in atmosfera, hanno trovato positivo recepimento nel quadro normativo nazionale più recente; è sufficiente ricordare, al proposito, la Legge 5/3/1990 n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti", la Legge 9/1/1991 n. 10 "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", il DPR 26/08/1993 n. 412 che costituisce il regolamento di attuazione della stessa L. 10/91 ed infine il DPR 21/12/1999 n. 551 che, in seguito al progresso tecnologico, ha introdotto delle modifiche allo stesso DPR 412/93.

La necessità di regolamentare il settore degli impianti termici negli ambienti domestici, con particolare riferimento alla progettazione, all'installazione di nuovi impianti, nonché all'esercizio, la manutenzione e la ristrutturazione di quelli esistenti, è dovuto al fatto che purtroppo si rilevano ancora oggi incidenti talvolta con esito anche mortale.

D'altro canto, il rapido proliferare di leggi e normative ha comportato, da parte degli addetti e della stessa utenza, una notevole richiesta di chiarimenti sul corretto impiego degli impianti e sugli adempimenti di legge previsti in proposito.

In tale contesto la Regione Toscana, da sempre impegnata sul versante della sicurezza e della tutela ambientale, con questo progetto intende predisporre delle linee guida con l'intento di fornire uno strumento conoscitivo e tecnico per favorire la corretta e omogenea interpretazione delle norme in materia.

Le linee guida saranno distribuite e diffuse su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di dare una approfondita informazione e formazione degli addetti ai lavori e all'utenza in genere, relativamente alla sicurezza degli impianti domestici e alla protezione dell'ambiente.

Il progetto prevede una ipotesi di piano finanziario di €160.000,00 ripartito in €100.000,00 per l'anno 2006 e in €60.000,00 per l'anno 2007.

6. SPERIMENTAZIONE PER LA RACCOLTA DEI DATI DAI PRONTO SOCCORSO SUGLI INFORTUNI IN AMBIENTE DOMESTICO

La Legge 03/12/1999 n. 493 “Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell’assicurazione contro gli infortuni domestici” e in particolare l’art. 4 prevede l’attivazione presso l’Istituto Superiore di Sanità di un sistema informativo sugli infortuni negli ambienti di civile abitazione, basato su dati rilevati dagli Osservatori Epidemiologici Regionali in collaborazione con le Unità Sanitarie Locali.

A riguardo la Regione Toscana intende effettuare una sperimentazione di raccolta dei dati sugli infortuni accaduti in ambiente di civile abitazione anche presso alcuni pronti soccorsi toscani e di monitoraggio da parte dell’Agenzia Regionale di Sanità – Osservatorio Epidemiologico con il coordinamento funzionale in capo al Settore Prevenzione e Sicurezza della Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà, per l’aggiornamento costante dell’attività svolta a livello nazionale e regionale.

La raccolta dei dati consentirà di avere una maggior conoscenza sulle cause degli incidenti e quindi di poter effettuare eventuali studi per porre in essere tutte quelle azioni correttive necessarie per limitare gli infortuni domestici.

Il progetto avrà una durata presunte di due anni con un costo finanziario stimato in €200.000,00 a partire dall’anno 2006.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

N.	TITOLO	FINANZIAMENTO			
		2005	2006	2007	TOTALE
1	PROGETTO DI RICERCA ANALISI DEL RISCHIO DI INFORTUNI	300.000,00	300.000,00		600.000,00
2	PIANO INTEGRATO “PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI RISCHI DOMESTICI”	100.000,00	180.000,00	180.000,00	460.000,00
3	CAMPAGNA INFORMATIVA E FORMATIVA PER GLI UFFICI TECNICI DEGLI ENTI LOCALI		100.000,00	100.000,00	200.000,00
4	CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE IN AMBITO DOMESTICO	120.000,00	100.000,00	100.000,00	320.000,00
5	CAMPAGNA INFORMATIVA E LINEE GUIDA PER GLI IMPIANTI TERMICI		100.000,00	60.000,00	160.000,00
6	RACCOLTA DEI DATI DAI PRONTO SOCCORSO SUGLI INFORTUNI		100.000,00	100.000,00	200.000,00
	TOTALE	520.000,00	880.000,00	520.000,00	1.740.000,00